

Settimana europea della mobilità

Eventi e incontri per una
città che si muove sicura.



16-22 settembre 2008

Assessorato Mobilità-Traffico-Infrastrutture



Si può dunque dire che – dal 2000 ad oggi – a Reggio Emilia si è riuscito a promuovere e ad affermare un uso “normale” del veicolo elettrico da parte di singoli cittadini, associazioni o imprese in ambito urbano...

Sì, è così: da otto anni a questa parte, a Reggio Emilia si fa un uso “normale e quotidiano” dell’autoveicolo a trazione elettrica: mediante l’econoleggio, cioè il noleggio senza conducente dell’auto elettrica, è stato possibile far superare i pregiudizi legati al mezzo elettrico (es. costo d’acquisto elevato, livello di assistenza post-vendita non conforme alle aspettative, ecc.) e avviare progetti studiati a misura delle esigenze dei nostri cittadini. Oltre a poter circolare in qualsiasi fascia oraria, senza alcuna limitazione legata al traffico, i vantaggi derivanti dall’uso del veicolo elettrico sono quelli di poter parcheggiare gratuitamente l’auto in tutte le aree di sosta di Reggio Emilia e provincia (anche quelle a pagamento) e di poter circolare liberamente all’interno delle Zone a Traffico Limitato del centro. Dotati di un’autonomia di 80 km in ambito urbano e di una velocità di circa 65 km/h, i veicoli elettrici messi a disposizione da TIL, grazie alla grande versatilità dei modelli, sono in grado di rispondere alle esigenze più diverse. Si va dal mezzo a 6 posti per famiglie numerose, al 4 posti dotato di un ampio bagagliaio per chi ha la necessità di coniugare lo spostamento di persone con quello di merci, oltre ad una vasta gamma di veicoli da lavoro e trasporto commerciale urbano. Si è trattato di una sperimentazione di grande innovatività, che ha comportato (soprattutto all’inizio) scelte coraggiose, da parte di tutti gli attori coinvolti nel progetto: da parte di ACT e di TIL anzitutto, che – nel loro ruolo di “apri-pista capo-cordata” – ne hanno curato l’ideazione e la regia, da parte delle amministrazioni comunale e provinciale di Reggio, che vi hanno creduto fortemente, così come da parte del Ministero dell’Ambiente, che lo ha finanziato, mettendo a disposizione i fondi per l’acquisto dei veicoli elettrici.

Quella che abbiamo effettuato è stata quindi una scelta radicale, primo tassello di un più vasto programma per la mobilità sostenibile che punta alla diffusione del noleggio di veicoli elettrici anche agli operatori privati e ai singoli cittadini.

Assessore, ci può illustrare quali risultati, ambientali ed economici, avete conseguito con la vostra “sperimentazione”?

Con i 513 veicoli elettrici attualmente immatricolati (240 dei quali in circolazione a Reggio Emilia e provincia), acquistati tutti con il contributo del Ministero dell’Ambiente, TIL non solo dispone oggi della più ampia flotta di veicoli a trazione elettrica d’Europa, ma è in grado di rispondere con la massima sollecitudine – offrendo soluzioni concrete – alle esigenze dei cittadini e del territorio.

I risultati sono veramente ragguardevoli: grazie alla sua “sperimentazione elettrica”, Reggio Emilia ha evitato – solo nel 2007 – l’immissione in atmosfera di quasi 300 tonnellate di anidride carbonica. Per rendere l’idea, la riduzione di CO₂ che otteniamo ogni anno con la circolazione su strada delle nostre 240 auto elettriche, è pari all’assorbimento di anidride carbonica di una foresta grande come il centro storico di Reggio Emilia. Non solo. Alla riduzione delle emissioni di inquinanti nel centro cittadino si accompagna anche una consistente riduzione della rumorosità legata al passaggio dei mezzi pubblici. Per non dire del risparmio sul costo del carburante, pari a circa 60.000 Euro solo nel 2007 (circa 480.000 Euro, se si moltiplica per gli otto anni di attività).

Com’è stata accolta in un primo momento la formula dell’econoleggio, e com’è percepita ora dalla cittadinanza di Reggio Emilia?

I cittadini della nostra città si sono ormai abituati a vedere, nell’esperienza di tutti i giorni, come quello che un tempo veniva percepito come “alternativo” ed “ecologico” possa essere invece oggi sinonimo di quotidianità e praticità.

Da quattro anni a questa parte, grazie al progetto “Ariamia”, la prima esperienza strutturata di mobilità delle merci tramite veicoli a trazione elettrica circolanti per il centro di Reggio Emilia – realizzata per iniziativa di TIL in collaborazione con Confcommercio –, più di trenta operatori commerciali del centro cittadino, avvalendosi dell’innovativa modalità dell’econoleggio, utilizza veicoli elettrici per il trasporto e la distribuzione delle merci.

Superata la prima fase di sperimentazione, l’obiettivo che si è data TIL è stato di rilanciare il progetto, coinvolgendo un numero sempre più ampio di operatori, di commercianti e piccoli imprenditori che svolgono le proprie attività prevalentemente nel centro di Reggio. Grazie alla collaborazione della Provincia di Reggio Emilia, è stato infatti avviato un altro progetto, che prende il nome di “Via Libera”, con il quale sono stati “convertiti” all’uso del veicolo elettrico, con l’originale formula di econoleggio, ulteriori 22 operatori, per un totale di 52 imprese coinvolte nei due progetti “Ariamia” e “Via Libera”: un numero che in termini assoluti può sembrare poca cosa, ma che dimostra invece come un altro modo di trasportare persone e cose, nelle nostre città, sia possibile: non solo auspicabile, ma concretamente fattibile, qui e ora”.

UN ALTRO MODO DI MUOVERE PERSONE E COSE IN AMBITO URBANO È POSSIBILE: L’ESPERIENZA DI MOBILITÀ SOSTENIBILE ELETTRICA DI REGGIO EMILIA



IN OCCASIONE DELLA “GIORNATA DELL’AUTO ELETTRICA” E NELL’AMBITO DELLE INIZIATIVE PROMOSSE PER LA SETTIMANA EUROPEA DELLA MOBILITÀ, L’ASSESSORE ALLA MOBILITÀ DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA PAOLO GANDOLFI PRESENTA I RISULTATI DI UNA DELLE PIÙ AVANZATE ESPERIENZE DI TRASPORTO A IMPATTO ZERO SVILUPPATE IN EUROPA

Reggio Emilia, 18 settembre 2008 - “Un altro modo di muovere persone e cose in ambito urbano è possibile, e noi ve lo possiamo concretamente dimostrare”: è così che ha esordito Paolo Gandolfi, assessore alla Mobilità del Comune di Reggio Emilia, presentando al pubblico intervenuto alla “Giornata dell’auto elettrica”, promossa nell’ambito della Settimana europea della mobilità (16-22 settembre 2008), l’esperienza di mobilità sostenibile elettrica sviluppata nel capoluogo emiliano: una delle più avanzate esperienze di trasporto urbano a impatto zero che si siano potute registrare negli ultimi anni in ambito nazionale ed europeo.

Poiché si tratta di una “sperimentazione” che continua a essere segnalata con grande rilievo dalla comunità scientifica internazionale come un esempio di “buona pratica” da seguire, abbiamo chiesto all’assessore Gandolfi di illustrarci come e perché l’amministrazione di Reggio Emilia abbia saputo “scommettere” sulla mobilità elettrica, e quali risultati essa abbia comportato.



Settimana europea della mobilità

Assessore Gandolfi, negli ultimi anni Reggio Emilia ha conquistato il primato di prima città "elettrica" d'Europa, aggiudicandosi prestigiosi premi internazionali, che hanno acceso i riflettori sulla nostra città: basti pensare al risalto di cronaca che ne hanno dato alcuni importanti media nazionali ed europei, o al riconoscimento tributato alla "sperimentazione elettrica" reggiana da parte di importanti opinion-maker (un esempio fra tutti: il Premio Nobel Dario Fo, che ne ha fatto un cavallo di battaglia delle sue campagne ambientaliste). Ci può spiegare di che cosa si tratta?

L'uso sempre più ampio e diffuso di veicoli elettrici per muovere persone e cose in ambito urbano è valso alla città di Reggio Emilia alcuni importanti "attestati": nel 2003 la "Città del Tricolore" si è aggiudicata il prestigioso Global E-Visionary Award WEVA, il più significativo riconoscimento assegnato a livello mondiale dalla World Electric Vehicle Association alle città distintesi per il loro impegno nell'uso e nella diffusione di veicoli elettrici in ambito urbano: insieme a Reggio Emilia, che ottenne il palmarès per l'area Europa-Africa, furono premiate Los Angeles per le Americhe e Yokohama per l'area Asia-Pacifico (la cerimonia ufficiale di consegna del premio si svolse il 19 novembre 2003 a Long Beach, California USA, nell'ambito della ventesima edizione dell'International Electric Vehicle Symposium EVS 20).

Due anni più tardi, la nostra città si è vista poi conferire il premio "Best Practice" dall'Agenzia Internazionale per l'Energia dell'Hybrid & Electric Vehicle Implementing Agreement nell'ambito del 21° Simposio Internazionale dei veicoli elettrici, ibridi e a celle a combustibile che si è tenuto dal 2 al 6 aprile 2005 a Montecarlo, con il patrocinio del Governo del principe di Monaco, il sostegno della Società Monegasca dell'Elettricità e del Gas ed il contributo dell'Automobile Club di Monaco, in collaborazione con l'Association Européenne des Vehicules Electriques Routiers (AVERE).

Ci può raccontare come e quando è nato il progetto di mobilità sostenibile che ha ottenuto riconoscimenti così importanti e che è oggi additato dagli "addetti ai lavori" come un esempio di "buona pratica ambientale" da seguire, non solo in ambito italiano?

Il progetto cui il Comune e la Provincia di Reggio Emilia, con la loro Azienda Consorziale Trasporti, hanno saputo dare vita e che ha ottenuto riconoscimenti di portata addirittura planetaria è nato in realtà nel 2000, da un'idea molto semplice: "convertire" all'uso del veicolo elettrico le principali aziende pubbliche che ogni giorno, per svolgere il proprio lavoro, fanno transitare i loro mezzi sulle strade del comune di Reggio Emilia, e in particolare nel centro storico: chi per trasportare passeggeri, chi per pulire le strade e raccogliere i rifiuti, chi per assistere gli anziani e i disabili. Dalla sensibilità ambientale e dalla collaborazione tra il Comune e la Provincia di Reggio Emilia e ACT, con la sua partecipata TIL (la società capofila del progetto), in accompagnamento a FCR Farmacie Comunali Riunite, AGAC Servizi Energetici e Ambientali (oggi Enia) e Confcommercio, che hanno scelto di impiegare in modo sempre più massiccio, nei loro quotidiani servizi alla comunità, veicoli a propulsione elettrica, è iniziata una delle più avanzate esperienze di mobilità sostenibile, pubblica e privata, di rilievo non solo nazionale, ma, come testimoniano i premi internazionali che ci sono stati conferiti, di levatura europea e mondiale.

La nostra città ha peraltro rispettato, così, il dettame legislativo, in ottemperanza a quanto stabilito dal cosiddetto "decreto Ronchi" (l'art. 5 del Decreto 27 marzo 1998 del Ministero dell'Ambiente), che stabiliva che, nel rinnovo del proprio parco veicolare, gli enti pubblici, le aziende di capitali pubblici e le società che gestivano pubblici servizi, dovevano prevedere una quota di veicoli a basso impatto ambientale (tale quota doveva essere non inferiore al 50% entro il 2003).

Tre anni fa (per la precisione, il 16 febbraio 2005) sono entrate in vigore le norme stabilite dal "protocollo di Kyoto" sulla riduzione dei gas serra. Se gli stati aderenti rispetteranno gli impegni presi, complessivamente si dovrebbe innescare un meccanismo virtuoso prodromico ad un abbattimento complessivo di circa il 5-6% degli attuali valori degli inquinanti immessi in atmosfera. In termini assoluti, il valore obiettivo raggiungibile è alquanto modesto. Dal punto di vista culturale può e deve segnare un'inversione di tendenza importante. Noi, a Reggio Emilia, questo messaggio culturale lo abbiamo comunicato ai nostri cittadini già da anni e i risultati sono sotto gli occhi di tutti.



Sull'esperienza di mobilità "elettrica" avviata a Reggio Emilia è ora puntata l'attenzione della comunità scientifica internazionale: quali sono i nuovi progetti su cui state lavorando e che intendete sviluppare nel medio termine, e quali sono i vostri "sogni nel cassetto" (quelli più "futuribili", ma non per questo impossibili...)?

Negli ultimi anni Reggio Emilia ha messo a punto una serie di interventi in grado di incidere in termini significativi sulla riduzione dell'inquinamento atmosferico e di sviluppare una mobilità più sostenibile. Una forte soluzione è stata individuata proprio nell'utilizzo dei veicoli ad emissione zero: attualmente in città sono 240 i veicoli elettrici impiegati quotidianamente dalle aziende (pubbliche e private) per le attività di trasporto passeggeri, trasporto merci e per servizi. E l'obiettivo è di arrivare a 300 entro la fine dell'anno.

L'esperienza di mobilità "elettrica" avviata nel 2000 dalla città di Reggio Emilia dimostra nel modo più efficace come sia possibile promuovere e diffondere sin d'ora l'uso dell'auto elettrica in ambito urbano, attuando concreti interventi di compatibilità ambientale, senza attendere la comparsa di tecnologie magari ancor più stimolanti, ma lontane nel tempo. E dà il senso di come le amministrazioni comunale e provinciale di Reggio Emilia si siano mosse e intendano muoversi per migliorare l'ambiente, promuovendo un insieme di interventi che, complessivamente, concorrono a rendere più respirabile l'aria di Reggio Emilia. Tra i più importanti realizzati o in corso di realizzazione: l'adozione di mezzi pubblici e privati a basso impatto ambientale (minibus a trazione elettrica per il centro cittadino, taxi a metano o GPL, flotte pubbliche elettriche, a metano o GPL); l'acquisto di mezzi pubblici ecocompatibili (come i bus urbani a GPL o quelli extraurbani a trazione diesel omologati "Euro 3"); l'uso di carburanti migliori (come il gasolio a bassissimo tenore di zolfo) e di sistemi di filtrazione antiparticolato (CRT) sui bus urbani; la sperimentazione e la verifica costante di nuove tecnologie.

Una gamma di attività che richiede certamente un impegno continuo, ma che nel suo insieme può già nell'immediato produrre un importante beneficio per tutti, concretamente misurabile e verificabile.

L'obiettivo a breve termine è di arrivare entro fine 2008 a un totale di 300 veicoli elettrici impiegati quotidianamente per le attività di trasporto passeggeri e merci.

L'obiettivo di medio periodo è quello di realizzare tramite veicoli elettrici la maggior parte del trasporto merci che gravita sul centro città, mentre quello di più ampio respiro è quello di essere pronti a cogliere tutti gli elementi di innovazione offerti dalle nuove tecnologie, con un occhio di riguardo rivolto alle potenzialità dell'idrogeno, e ai sistemi a celle combustibili che alimentano motori di trazione elettrici.